Diario di bordo
Nyborg 27 febbraio 2023

Il gruppo si è riunito all'aeroporto di Caselle e, dopo un ultimo caffè italiano, è partito alla volta di Copenhagen





Una volta giunti a destinazione abbiamo preso il treno per Nyborg e dopo circa un'ora e venti di viaggio siamo giunti alla meta.



L'hotel "Villa Gulle" si trova a circa dieci minuti di cammino.

Ci sono state assegnate le camere e dopo circa un’ora di pausa siamo usciti per cenare presso la steakhouse Nur’s.



Ci si è conosciuti meglio, la serata è stata molto piacevole e ognuno dei presenti ha condiviso le sue esperienze di vita e lavorative.
Siamo pronti per iniziare questa avventura danese con curiosità e interesse.

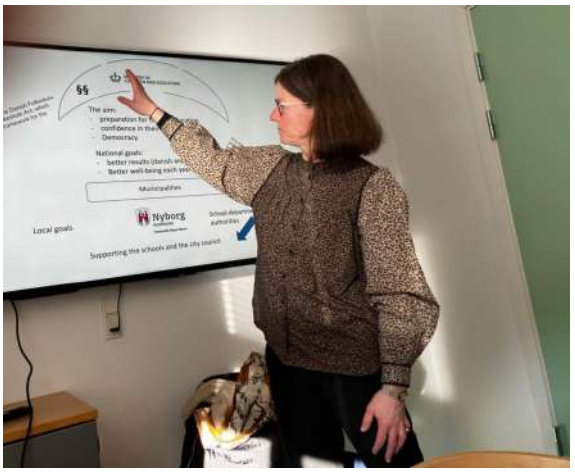
DIARIO DI BORDO
NYBORG 28 FEBBRAIO 2023



Il gruppo ha incontrato la referente Mette alle h 9 di fronte all'albergo, dopo aver percorso insieme poche centinaia di metri è giunto alla Birkhovedskolen, una delle quattro scuole pubbliche della municipalità di Nyborg. In questo istituto vi sono allievi dalla classe 0 alla 9 (dai 6 ai 16 anni di età). Vi sono 4 plessi per ogni fascia di età. Dopo essere stati accolti dal personale dell'ufficio amministrativo e dal preside della scuola, ci siamo riuniti in una meeting room per assistere a una presentazione del sistema scolastico danese.

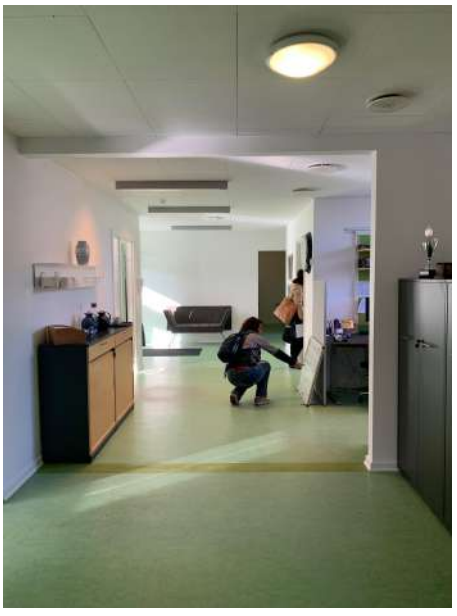


Sistema scolastico danese



Clò che ci ha maggiormente colpito è sicuramente il fatto che il sistema scolastico danese preveda, oltre alle scuole pubbliche tradizionali, due diverse tipologie di istituto, una per studenti con gravi disabilità cognitive, l'altra per allievi con disabiltà

meno gravi o con situazioni familiari complesse. In quest'ultimo caso si prevede che lo studente possa temporaneamente frequentare questa scuola e poi abbia la possibilità di essere ammesso nella scuola pubblica tradizionale. Gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, quali per esempio la dislessia, sono inseriti nelle scuole tradizionali. Ci è stato spiegato che il territorio danese è diviso in 98 municipalità, ciascuna delle quali si occupa del sistema educativo in maniera anche dissimile rispetto a una municipalità confinante: a Nyborg, per esempio, la municipalità investe molti fondi per l'acquisto di computer portatili da fornire agli studenti, che vengono cambiati ogni tre anni e ciò comporta ovviamente delle spese notevoli per l'acquisto e la manutenzione degli stessi. Invece la municipalità di Odense ha fatto una scelta diversa e le risorse sono sicuramente inferiori rispetto a questa opzione, quindi alle famiglie è demandato il compito di acquistare un laptop per i loro figli.
Ogni municipalità interviene attivamente anche sulla definizione degli obiettivi didattici da conseguire, e ci possono essere delle differenze anche notevoli nella realizzazione degli stessi. Nel caso specifico Nyborg è risultata la migliore nel supporto dei bisogni educativi degli allievi dislessici. Vi sono delle figure istituzionali della municipalità che intervengono direttamente nella policy della scuola e definiscono dei piani organizzativi e sono convocati periodicamente nelle scuole per organizzare le attività didattiche. Anche la scansione temporale del calendario scolastico varia a seconda delle diverse municipalità, e ciò avvicina la Danimarca al sistema scolastico italiano. Vi sono a Nyborg, oltre alle scuole pubbliche su menzionate, 5 scuole private. Il numero degli allievi per classe può variare dai 20 ai 27 allievi. Un aspetto che ci ha colpito molto è quello valutativo: i voti variano da un livello di -3 a 12. A partire dal livello 2 un elaborato o un test viene considerato accettabile. Nessuno studente viene valutato con voti fino all'ottavo anno con i voti di cui sopra, ma solo con dei giudizi. Non è inoltre previsto che uno studente ripeta l'anno, quindi anche con valutazione negativa egli / ella accede alla classe successiva. Dopo i dieci anni di istruzione obbligatoria vi sono tuttavia degli entry exam per l'ammissione a una scuola piuttosto che un'altra (ginnasio o scuola professionale)
Il ministero dell'istruzione annualmente propone alle scuole dei test di gradimento rivolti agli studenti, in particolare per valutare il livello della scuola in termini di benessere dell'allievo. Esso risulta essere il principale obiettivo nazionale.
L'area degli uffici amministrativi è collocata in un'ala specifica dell'edificio e ci hanno colpito alcuni





aspetti particolari. Nonostante si tratti di

uffici pubblici l'aspetto degli stessi ci è parso sicuramente accogliente e informale con delle aree benessere con divanetti e angolo caffè, piuttosto che armadietti per i docenti dotati di chiave. Lo stesso organigramma presente all'ingresso era dotato di foto ed era di estrema facilità di lettura, rendendo l'approccio con il personale più trasparente e rilassato.

Dopo un'ora è iniziata la visita dei locali con un docente di scienze, John, il quale ci ha accompagnato nella visita delle aule di musica (per l'ottavo anno ogni allievo deve imparare a suonare uno strumento), dell'aula di cucina / economia domestica (materia obbligatoria al settimo anno)(cucina), dopodiché abbiamo visitato i laboratori di scienze e l'area giochi esterna. In quest'ultima gli insegnanti presenti in vigilanza indossano dei giacchini catarifrangenti per essere così immediatamente riconoscibili in caso di necessità o di emergenza. Emerge anche con un certo stupore da parte di noi osservatori il fatto che tutti gli studenti debbano obbligatoriamente togliersi le scarpe prima dell'ingresso in aula, per evitare di sporcare i pavimenti (in Danimarca piove e nevica più frequentemente e questo può comportare problemi per eccessivo sporco
negli ambienti chiusi).











Dopo un pranzo tipico danese (lo Smørrebrød) che i nostri ospiti ci hanno gentilmente offerto, abbiamo avuto modo di visitare le aule, in particolare durante l'ora di inglese (lezione di inglese) e matematica.
Si trattava di due classi dell'ottavo anno



(14-15 anni). Qui è emerso subito il fatto che ogni studente fosse provvisto di laptop, e che a parte qualche piccola dispensa, il libro di testo era reperibile online. Infatti per matematica abbiamo visto solo un piccolo eserciziario cartaceo e per inglese dispense fornite dal docente e materiale online. Gli aspetti più curiosi per noi sono stati sicuramente il fatto che non fosse presente nessuna cattedra in aula, ma solo una postazione per il pc del docente con una sedia. In due angoli dell'aula vi erano due scaffali con un fascicolo per ogni studente, all'interno del quale vi erano, divisi per materie, alcuni elaborati dello stesso. Molta importanza viene data ai lavori di gruppo in ogni lezione e gli studenti vengono lasciati soli



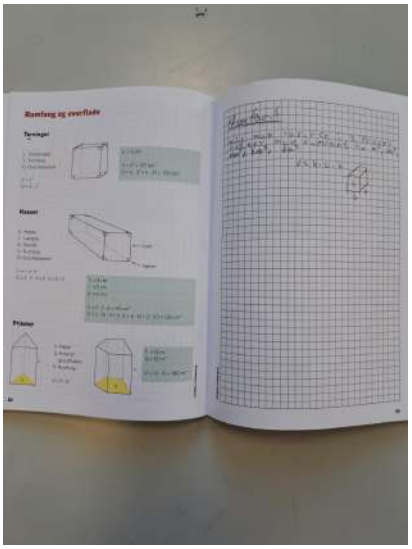
durante l'intervallo all'interno delle loro aule, oppure sono liberi di andare all'esterno. Nella lezione di inglese l'approccio didattico era di cooperative learning, e l'insegnante coordinava il lavoro degli studenti intervenendo opportunamente. Vi è, a livello generale, un notevole dinamismo all'interno delle aule, e gli studenti spesso si alzano e cambiano postazione, portandosi dietro il loro pc. Ciò comporta anche dei momenti più caotici, ma ovviamente vi è l'invito dell'insegnante a farlo, quindi risulta piuttosto "normale". In generale vi è molta libertà di movimento e di postura degli studenti (ne abbiamo notati alcuni seduti sul pavimento molto rilassati). Ci ha altresì colpito un manifesto A4 dal titolo "Giovani e sesso", con lo scopo di rendere consapevoli gli

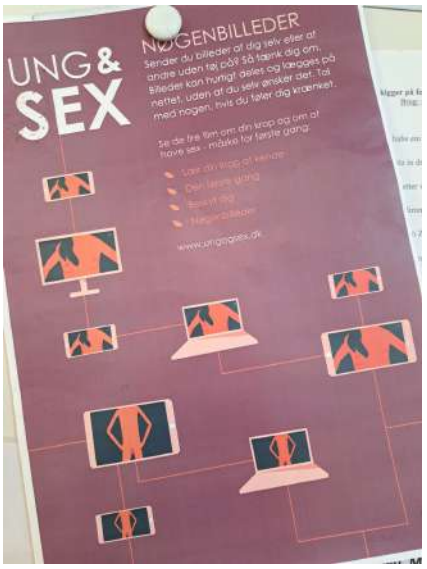
adolescenti in merito alla diffusione di immagini sessuali sui vari social media, per evitare situazioni di pericolo.



Un’ultima nota: in un’aula era presente una cesta con della frutta fresca per gli studenti della classe.







Al termine del nostro job shadowing, abbiamo incontrato la guida del Castello di Nyborg, Jonas, per un tour del centro storico di questa graziosa cittadina, in particolare del castello e della sua storia. Abbiamo anche avuto modo di percorrere le strade principali e giunti alla

piazza abbiamo visto il municipio e il fossato, con in cima la torre dell’acqua; abbiamo ammirato anche le tipiche case a graticcio, le più antiche.





Diario di bordo
Nyborg 01 marzo 2023

Mercoledì mattina, dopo una rinfrescante camminata, il gruppo si è recato presso la Danehofskolen di Nyborg.

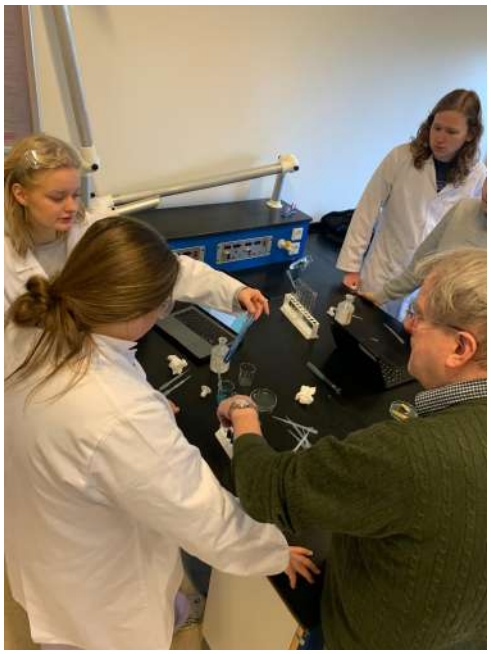


Siamo stati accolti dal professore di scienze che ci ha fatti accomodare nella sua aula di lezione per assistere al lavoro della classe. Dopo un'introduzione teorica di circa 10 minuti, i ragazzi si sono spostati ai banconi per lavorare a gruppi in completa autonomia.
Ogni studente ha indossato camice e occhiali da laboratorio e, insieme ai compagni, si è procurato il materiale necessario e ha impostato l'esercitazione assegnata portandola a termine, grazie ad un protocollo fornito dall'insegnante.



Dopo aver concluso e sistemato, i ragazzi sono tornati ai banchi per un veloce round up tenuto dal professore e, infine, hanno cominciato a lavorare individualmente alla relazione di laboratorio.
In totale il tempo dedicato alle varie fasi è stato di:

- 10 minuti di introduzione teorica
- 50 minuti di esercitazione
- 5 minuti di round up
- 20 minuti di stesura relazione







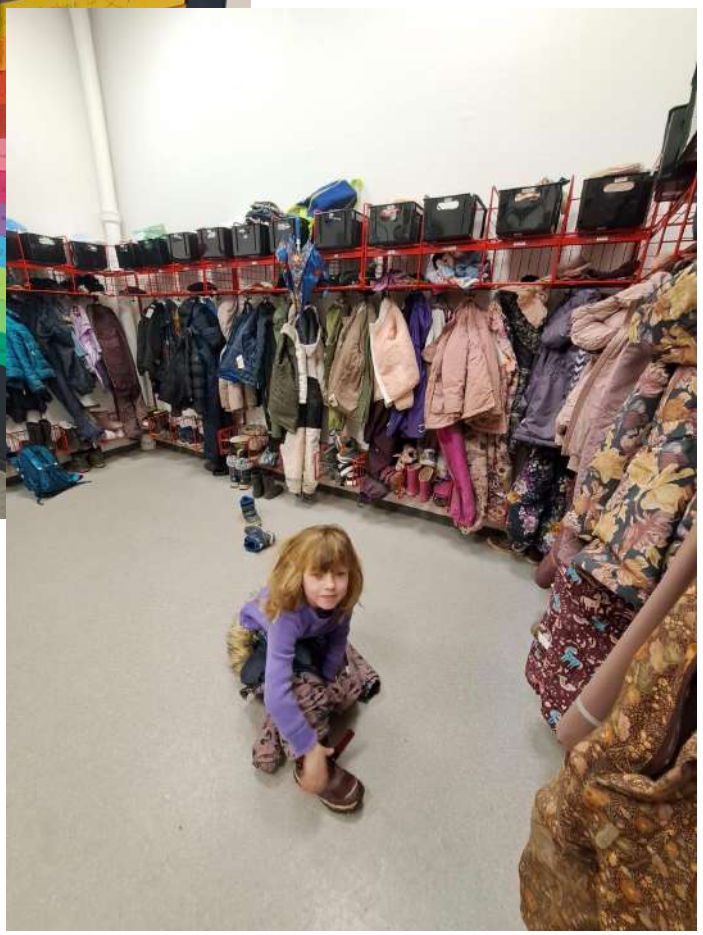
Spostandoci nella scuola per raggiungere le aule, abbiamo potuto notare alcune particolarità:

- una grande aula magna in cui, ci hanno spiegato, ogni mattina si radunano gli studenti più piccoli (asilo-elementari) per diverse attività, come canto e massaggi (aula magna).
- corridoi allestiti con panchine artigianali realizzate con pallet
- un'aula docenti allestita in modo molto armonioso, con grandi spazi, una cucina, alberi e una biblioteca scolastica adiacente

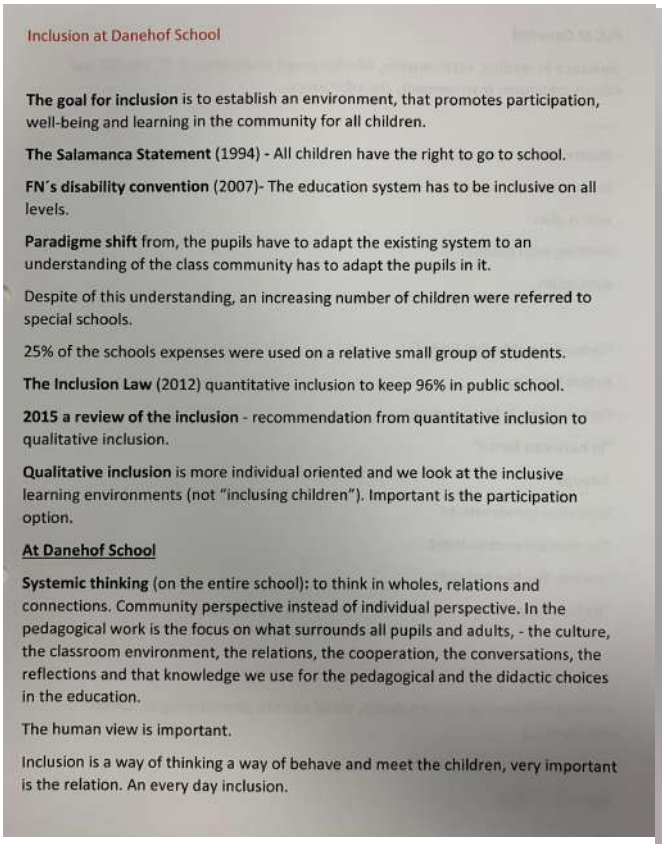





RETTIGHEDSVÆG



Nella scuola vi è un team di pedagogisti che lavorano insieme con gli insegnanti e gli studenti per il benessere di entrambi. L'inclusione per loro è un modo di costruire la classe stessa, per il benessere di tutti gli studenti, non solo coloro i quali hanno bisogno di supporto. Si cerca di adattare l'ambiente agli studenti, e non il contrario, e questo ha permesso negli ultimi anni di utilizzare le risorse economiche in modo che la ricaduta fosse su tutta la comunità scolastica e non solo su un piccolo gruppo di studenti, cioè i bisogni speciali. Ora l'obiettivo è quindi rendere più equo il sistema e distribuire equamente i fondi per tutti gli studenti. Alla base di ciò vi è l'idea che tutti gli studenti siano uguali e che con un migliore ambiente di lavoro e un maggior grado di benessere tutti siano coinvolti in maniera più efficace nel processo di istruzione e apprendimento. Di uno studente viene valutato soprattutto ciò che è positivo nel suo comportamento, e ciò che invece va cambiato nel contesto: non è lo studente che si adatta all'ambiente, ma viceversa.L'insegnante, modificando per esempio la posizione dello studente all'interno della classe o il modo di rapportarsi a lui/lei, può ottenere dei mutamenti positivi nel comportamento dello studente stesso. Si cerca di lavorare sempre partendo da ciò che si osserva di positivo nel suo rendimento e che dovrebbe essere sottolineato da parte dell'insegnante. Questo permette di conseguenza di cambiare approccio nei suoi confronti e ottenere dei miglioramenti in ciò che non funziona. Sin dai primi gradi di insegnamento la scuola danese stimola gli allievi a lavorare in gruppo e cooperare così tra di loro, trasmettendo ai bimbi sin da subito un senso di fiducia nelle proprie capacità. L'insegnante comunica loro positività su ciò che sono in grado di fare insieme, lodandoli per ciò che hanno raggiunto. Mettere in risalto gli aspetti positivi degli allievi fa in modo che si stabilisca una buona relazione con gli stessi e a quel punto l'insegnante può evidenziare le criticità, ciò che va migliorato, perché vi è un rapporto di fiducia. Ma parlando con loro, conquistando la loro fiducia e rimarcando pubblicamente ciò che hanno di positivo, si può lavorare ad ampio raggio e con grandi risultati.



Inclusion at Danehof School

The goal for inclusion is to establish an environment, that promotes participation, well-being and learning in the community for all children.

The Salamanca Statement (1994) - All children have the right to go to school.

FN´s disability convention (2007)- The education system has to be inclusive on all levels.

Paradigme shift from, the pupils have to adapt the existing system to an understanding of the class community has to adapt the pupils in it.

Despite of this understanding, an increasing number of children were referred to special schools.

25% of the schools expenses were used on a relative small group of students.

The Inclusion Law (2012) quantitative inclusion to keep 96% in public school.

2015 a review of the inclusion - recommendation from quantitative inclusion to qualitative inclusion.

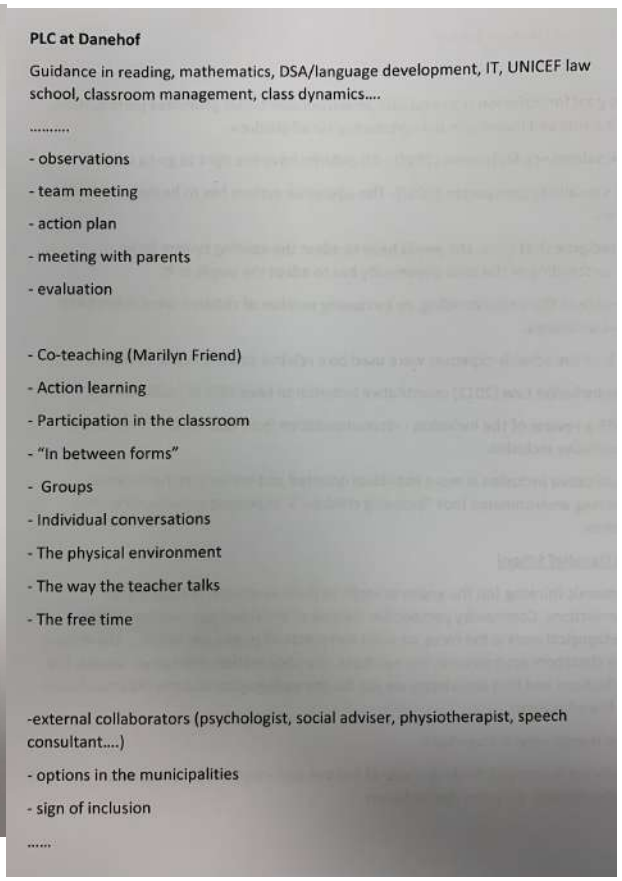
Qualitative inclusion is more individual oriented and we look at the inclusive learning environments (not "inclusing children"). Important is the participation option.

At Danehof School

Systemic thinking (on the entire school): to think in wholes, relations and connections. Community perspective instead of individual perspective. In the pedagogical work is the focus on what surrounds all pupils and adults, - the culture, the classroom environment, the relations, the cooperation, the conversations, the reflections and that knowledge we use for the pedagogical and the didactic choices in the education.

The human view is important.

Inclusion is a way of thinking a way of behave and meet the children, very important is the relation. An every day inclusion.



PLC at Danehof

Guidance in reading, mathematics, DSA/language development, IT, UNICEF law school, classroom management, class dynamics....

.....

- observations
- team meeting
- action plan
- meeting with parents
- evaluation

- Co-teaching (Marilyn Friend)
- Action learning
- Participation in the classroom
- "In between forms"
- Groups
- Individual conversations
- The physical environment
- The way the teacher talks
- The free time

-external collaborators (psychologist, social adviser, physiotherapist, speech consultant....)

- options in the municipalities
- sign of inclusion

.....

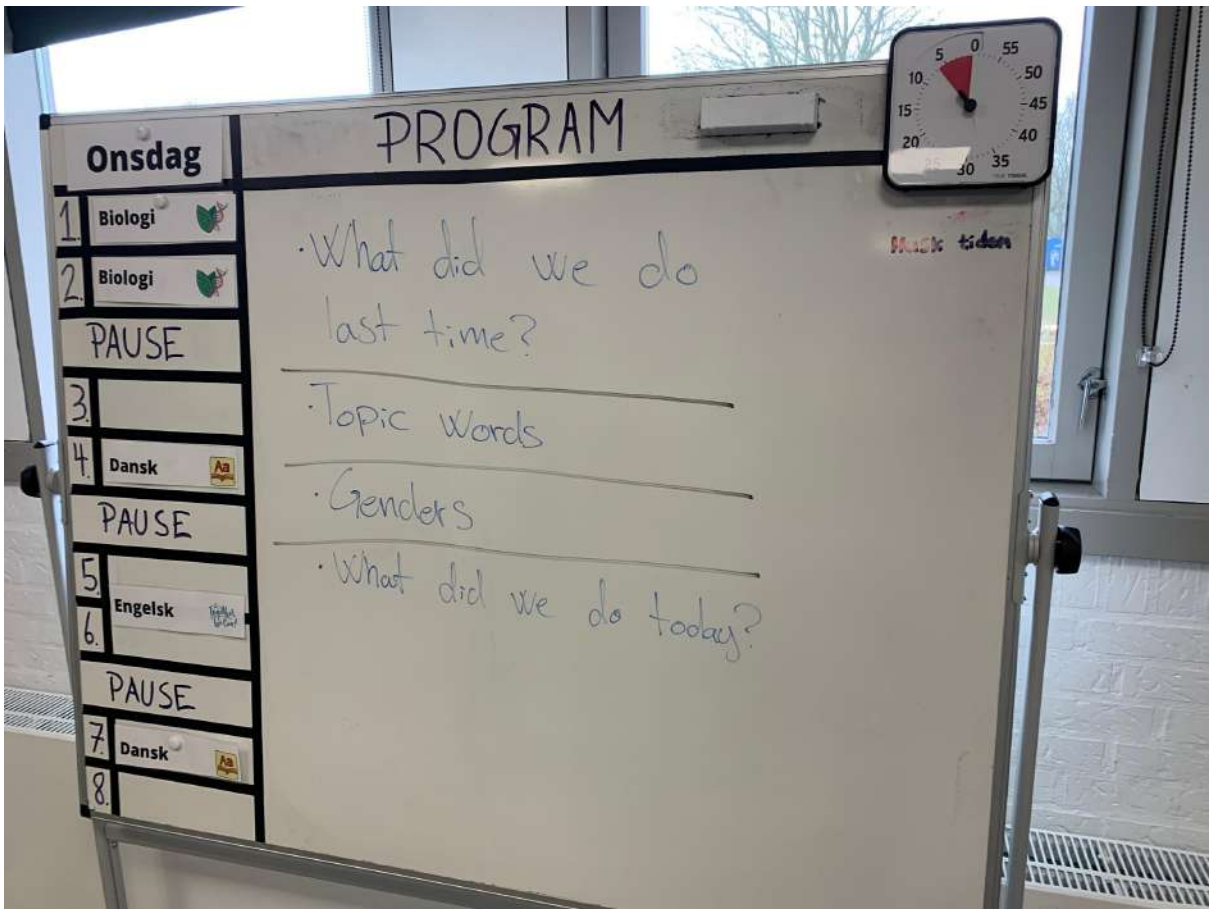
La pedagogista Marianne ci ha fornito una dispensa riassuntiva sull'inclusione e abbiamo rilevato che, al fine di creare un clima accogliente, vengono utilizzate alcune strategie, tra cui la creazione di un angolo del relax in ciascuna aula per gli studenti più piccoli, che viene chiamato "ufficio", ed è una zona dove il bambino, qualora si trovasse in un particolare stato di ansia, può isolarsi e tranquillizzarsi; queste zone consentono al bambino di continuare a vedere l'insegnante e di essere visto, ma allo stesso tempo di appartarsi in uno spazio sicuro. Possiamo vedere questo spazio nella foto allegata.

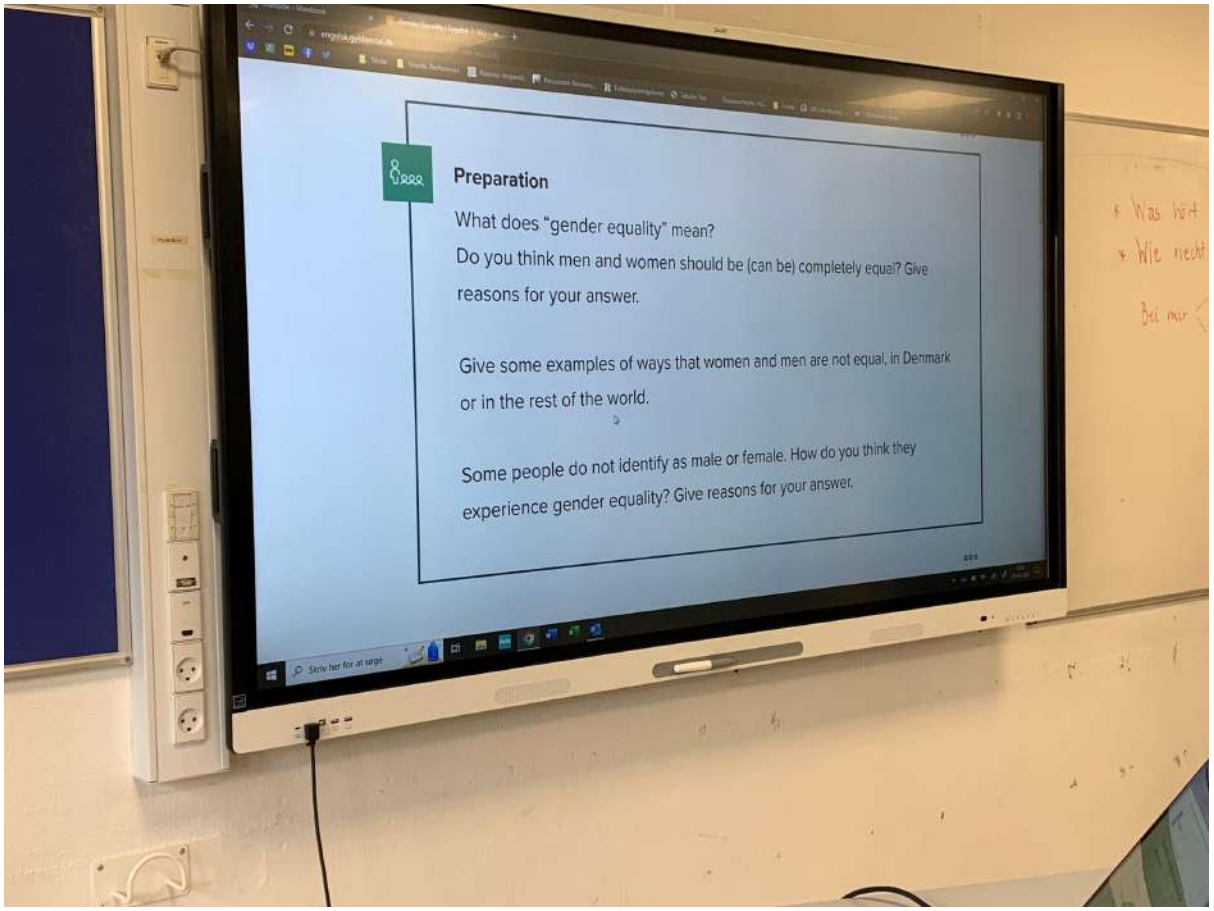


Anche l’uso della voce è importante per creare un’atmosfera distesa in classe, che promuova sempre il benessere dello studente. Nel parlare con una insegnante di una classe 2 (allievi di 8 anni) ci è stato spiegato che l’obiettivo non è lo svolgimento del programma ma il percorso di apprendimento in sé e il vedere che gli studenti migliorano, ciascuno secondo le proprie possibilità. Periodicamente in classe vi è un’insegnante aggiuntiva che fa co-teaching e ciò consente all’insegnante di classe di monitorare meglio gli allievi che tendono a non partecipare abbastanza alle attività didattiche. L’obiettivo è quindi quello di puntare sulle relazioni tra pari e tra l’adulto e il bambino per costruire un clima di fiducia reciproca, all’interno del quale l’apprendimento non potrà che essere favorito. La pedagogista Marianne ci ha spiegato come chi ricopre la sua figura affianchi costantemente gli insegnanti, dando supporto e cercando di lavorare anche con chi è più scettico e restio a collaborare, in modo da costruire un rapporto di fiducia anche con l’insegnante.



Dopo una pausa pranzo in aula professori il gruppo si è recato in una classe 8 (14 anni di età) per assistere a una lezione di inglese con il docente Nikolai. All'inizio vi è stato un riassunto della lezione precedente che aveva come tema la GENDER EQUALITY.


PROGRAM
Onsdag
1. Biologi
2. Biologi
PAUSE
3.
4. Dansk
PAUSE
5.
6. Engelsk
PAUSE
7. Dansk
8.
· What did we do last time?
· Topic Words
· Genders
· What did we do today?


Preparation
What does "gender equality" mean?
Do you think men and women should be (can be) completely equal? Give reasons for your answer.
Give some examples of ways that women and men are not equal, in Denmark or in the rest of the world.
Some people do not identify as male or female. How do you think they experience gender equality? Give reasons for your answer.

A quel punto l'insegnante ha mostrato, scrivendole sulla lavagna, le diverse fasi della lezione che stava per tenere. All'inizio vi è stata un'attività di lessico di 25 minuti, e il docente ha attivato un timer presente alla parete della classe, quindi gli studenti hanno cominciato a lavorare utilizzando delle flash card interattive sul computer. Il collega ci ha mostrato il portale della municipalità in cui è possibile reperire le risorse online per le lezioni, in inglese in particolare vi erano ben tre cartelle con file. Annualmente i docenti decidono quali saranno le risorse online da cui attingere per affrontare i temi del programma. Alla fine dell'attività di vocabulary, abbiamo notata che Nikolai non fa rispondere al primo studente che alza la mano, ma nomina tutti coloro che si sento pronti a rispondere, guardandoli: questo si ricollega a quanto detto dalla pedagogista che aveva insistito sul fatto che i ragazzi si debbano sentire "visti".

Lezione inglese Nikolaj

A fine attività ogni parola appresa e su cui hanno lavorato, viene spiegata dagli studenti in inglese . Di seguito è stata proposta una lettura sul tema, con una reading comprehension che è stata affrontata a coppie..
Finita la visita presso la Daneshofskolen, siamo stati portati in auto dalla referente Mette e dal collega Jon a Odense, per un walking tour del centro storico. In seguito abbiamo cenato presso una food hall nei pressi della stazione di Odense.






Comwell
H.C. ANDERSEN
ODENSE

Diario di bordo
Nyborg 02 marzo 2023





In data odierna abbiamo avuto modo di recarci presso la Vibeskolen, accompagnati in minibus dal preside della Youth School di Nyborg. Alle ore 8:30 siamo stati accolti dalla vicepreside, la quale ci ha immediatamente accompagnato nella biblioteca. Quest'ultima, della quale alleghiamo foto, è una biblioteca municipale, oltre a essere la biblioteca scolastica. A Nyborg vi sono tre biblioteche pubbliche: questa tuttavia è particolare perché, oltre a essere splendidamente arredata e risultando quindi molto accogliente e invitante (erano presenti, come ovunque finora, degli angoli relax) è aperta al pubblico dalle 7 del mattino fino alle 22. Essa è infatti accessibile anche senza la presenza di personale, in quanto è possibile entrarvi con il tesserino sanitario . Sicuramente questo ci ha molto colpito ed ha suscitato il nostro stupore.







A questo punto siamo stati accolti nella sala insegnanti e da lì siamo andati ad assistere a una lezione di inglese in una classe 8 (14 anni). Nel tragitto abbiamo notato numerosi disegni e pitture particolari, come un gognometro sulla soglia di alcune porte di accesso alle varie aule, una linea del tempo lungo il corridoio, foto di ex allievi alle pareti e una cartina gigante della Danimarca e una mappa celeste con i pianeti. L'insegnante è neo assunto nella scuola e abbiamo notato sicuramente una certa sua rigidità e imbarazzo. Per cercare di metterlo a suo agio abbiamo cominciato a conversare con lui mentre svolgeva la lezione. Questa verteva sulla lettura di un caso di cronaca nera, in particolare un omicidio commesso da una donna (l'insegnante ha precisato che avevano affrontato la questione del genere in classe precedentemente).





I ragazzi hanno accolto con estremo entusiasmo la nostra presenza e abbiamo posto loro delle domande sulla loro vita scolastica. In generale ci sono sembrati molto soddisfatti e sereni. In particolare due di loro ci hanno detto di svolgere delle attività lavorative nel pomeriggio (Said, un ragazzo Kurdo, nel pomeriggio lavora presso una salone di barbiere di suo zio, mentre una studentessa di origine iraniana, lavora in un supermercato). In effetti, poco più tardi abbiamo incontrato la preside della scuola, la quale ci ha presentato in italiano la situazione socioeconomica della zona in cui ci trovavamo. Molte famiglie infatti sono seguite da assistenti sociali per svantaggi economici e alcuni genitori degli studenti della scuola hanno problemi di salute sia fisici che psichici, con situazioni di svantaggio (alcolismo, burn out, impossibilità di lavorare da parte dei genitori). Nonostante tutto la dirigente ha tenuto a sottolineare l'estremo interesse dei genitori affinché i loro figli vadano a scuola, e la partecipazione a tutti gli incontri con le famiglie. Molti di loro infatti non hanno potuto avere un'istruzione adeguata e pertanto sono felici di potere offrire ai loro figli una opportunità per il loro futuro. La dirigente ha in generale sottolineato il clima positivo della scuola e una assenza generale di individualismo e competizione, che invece ci ha detto essere molto presenti nelle scuole delle municipalità più abbienti, o in zone di Nyborg più centrali con un maggiore grado di benessere. Abbiamo visto il laboratorio di artigianato e design, dove i bimbi delle



classi più piccole usavano delle seghe anche piuttosto grandi per realizzare dei lavori in legno. L'insegnante ci ha spiegato che viene data molta autonomia e responsabilità ai bimbi anche piccoli, che sono estremamente abituati a maneggiare attrezzi in modo accorto (studenti in falegnameria).



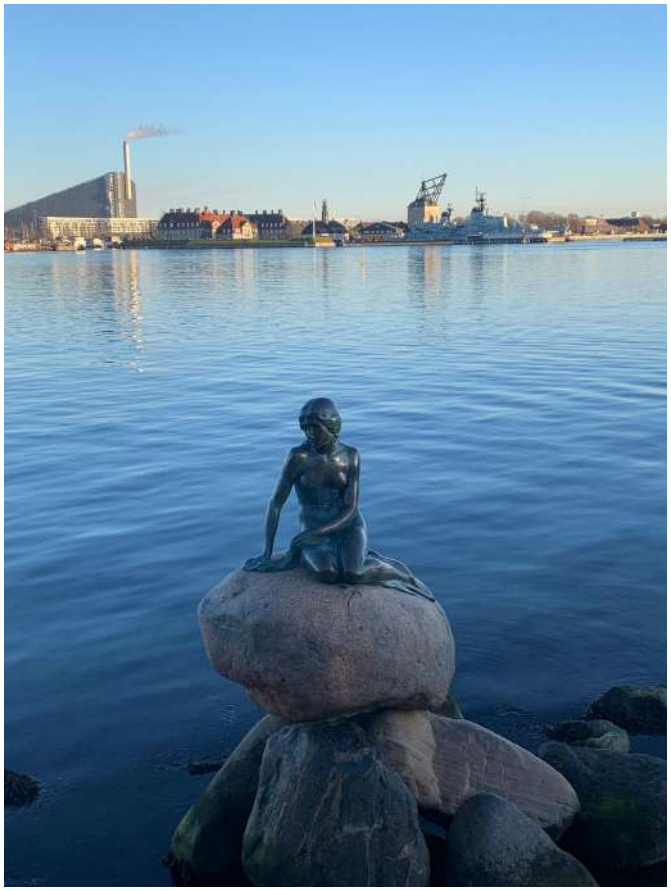
Dopo una piacevolissima pausa in sala insegnanti (anche qui vi è una cucina e una zona con le macchine del caffè, nonchè una parete attrezzata con una tazza per ogni docente) durante la quale ci è stata offerta una torta tipica, decorata con le due bandiere danese e italiana, abbiamo assistito alla lezione di tedesco, con un collega più esperto.
Essa era organizzata in modo molto simile a quella di inglese, ma questa volta gli studenti erano dotati di libro cartaceo. Tutti gli studenti in Danimarca studiano due lingue (dalla classe 4 alla 9), e a seconda della municipalità queste possono variare tra tedesco e francese (oltre all'inglese obbligatorio). Per quanto riguarda l'esame di fine anno (9 anno scolastico), gli studenti stanno aspettando con ansia di sapere quale saranno le materie in cui verranno esaminati, che verranno rese note prossimamente. Le materie di esame sono il danese orale, matematica, inglese e scienze.
Chiacchierando con gli studenti è emerso che non possono consumare a scuola cibi con alto valore calorico ma soprattutto con basso valore nutritivo, come cioccolata, chewing zuccherati, patatine, caramelle e cibo spazzatura in genere, oltre a bevande gasate zuccherate.

A fine mattinata, nel tragitto verso l'albergo, per recuperare le valigie, abbiamo avuto modo di chiacchierare con Tania della Youth School, che ci ha spiegato che questa tipologia di scuole è presente in ogni municipalità e che accoglie studenti che non possono frequentare la scuola pubblica tradizionale a causa di problemi legati a abuso di sostanze, alcolismo, criminalità. Nella scuola YOUTH di Nyborg essi svolgono attività alternative, legate al tempo libero in particolare (viaggi, attività sportiva), e hanno come uniche materie di studio tradizionale il danese, matematica, inglese. Oltre a ciò questi studenti effettuano degli stage lavorativi per essere inseriti poi nel mondo del lavoro.

Alle ore 12 abbiamo preso il treno per recarci a Copenhagen, dove abbiamo effettuato un tour a piedi per visitare la capitale danese. A fine giornata abbiamo concluso la nostra avventura con una cena di saluto.




Nyhavn





Diario di bordo
Nyborg 03 febbraio 2023

L'ultimo giorno di viaggio è iniziato presto per Annalisa, Maria Cristina e Stefano, che sono partiti con il volo delle 9.45 in direzione Torino.



Paola e Manuela sono invece rimaste a Copenhagen per una visita della città e sono ripartite intorno alle 19 con destinazione Milano e, infine, Torino.

